

RIVUS ALTUS: frammenti visivi per ricostruire Venezia

11.354 foto-tasselli, 264 ore di appostamento, 15.963 persone ritratte. Non sono numeri a caso ma quelli di **RIVUS ALTUS, 10.000 frammenti visivi dal ponte di Rialto a Venezia**, la grande mostra fotografica ospitata presso il suggestivo **Centro Culturale Don Orione Artigianelli**, un antico convento ristrutturato ed attrezzato con le più moderne tecnologie, situato nel centro storico di **Venezia, dall'8 Ottobre al 27 Novembre 2016**.

La mostra propone una inedita e originale ricostruzione fotografica del panorama veneziano così come appare da suo punto più celebre, ovvero dal **Ponte di Rialto**.

Gli elementi presenti nell'installazione trovano un valore aggiunto nella partecipazione di **The Boga Foundation**: la serie di sculture **Homini**, infatti, dialoga con gli elementi della mostra, mettendo così in relazione i visitatori e le persone ritratte.

Il progetto fotografico si ispira al testo di **Georges Perec "Tentativo di esaurimento di un luogo parigino"** (Parigi, 1975), in cui l'autore descrive una piazza parigina da differenti punti di vista e in diversi momenti, annotando ogni variazione.

L'architetto e fotografo milanese **Massimiliano Farina** indaga il concetto di stereotipo in quanto visione semplificata e largamente condivisa di un luogo, registrando con la macchina fotografica tutto ciò che accade (o non accade) durante i suoi lunghi appostamenti al centro del ponte. Nel luogo dove lo stereotipo della città veneziana si perpetua, grazie alla smania collettiva di fotografare il panorama sul Canal Grande e assicurarsi una foto ricordo, c'è però anche chi si

abbandona alla visione suggestiva. In questo progetto fotografico, Massimiliano Farina riesce a cogliere questa eterogenea dimensione sensibile, catturando gli sguardi e le azioni delle persone che circondano la sua postazione privilegiata.

Il progetto Rivus Altus si compone così di due elementi distinti, in continuo dialogo tra loro: il panorama e i suoi osservatori.

La vista sul canal Grande è composta da un mosaico fotografico di 78 frammenti, frutto di una selezione delle 11.354 immagini raccolte dall'autore, in grado di cogliere nel dettaglio la mutevole natura del soggetto ritratto. Grazie alle innumerevoli combinazioni possibili, il frantumato stereotipo di Venezia viene così ricostruito con esiti di volta in volta inattesi e sorprendenti.

L'approccio utilizzato dall'autore per ritrarre gli osservatori, gli "abitanti di Rialto", ricalca quello utilizzato per restituire un'immagine complessa del panorama. Grazie allo scatto quasi simultaneo di due fotocamere unite da un braccio meccanico è stato possibile catturare gli sguardi dei passanti in una veloce sequenza di immagini. Questi ritratti doppi che differiscono tra loro per tecnica, tempi di posa, zoom e movimenti, sono stati successivamente riuniti in dittici fotografici e proposti in bianco e nero. La scelta cromatica è un vero e proprio escamotage simbolico-figurativo grazie al quale l'autore distingue il proprio punto di vista, il panorama, dalla rappresentazione di quello degli osservatori, conservandone l'aspetto dialogico.

Come tributo al 50esimo della scomparsa di **Alberto Giacometti** e in ricordo della sua partecipazione alla Biennale del 1956 con la *Femme de Venise*, saranno presenti due sue opere appartenenti alla collezione di **The Boga Foundation: Donna che cammina e Nudo in piedi**. L'eccentrica creativa dei Boga, attraverso le loro visioni post-moderne e surreali, trova

infatti preziosa fonte di ispirazione dall'opera di Giacometti.

Attraverso le sculture della linea Homini by Boga presenti in mostra, gli osservatori ritratti nei dittici di Massimiliano Farina trovano una parallela rappresentazione materica, proiezione silenziosa dell'essere umano. La duplicità espressiva di Rivus Altus rivela così un'eccezionale interconnessione con l'arte forgiata dai Boga, parte integrante dell'installazione.

L'Homino dei Boga è l'essenza dell'essere umano e con il suo contorno sottile, impreciso, fallibile e grezzo osserva l'orizzonte. L'Homino è "abitante di Rialto", guarda lo scorrere del tempo muovendosi attraverso l'idea progettuale e prende vita con un segno libero che ne determina i confini, trascendendoli. In occasione della mostra sarà presentata la nuova collezione **Homini – The Last Supper** e l'opera **Il Gelataio**.

RIVUS ALTUS | 10.000 frammenti visivi dal ponte di Rialto a Venezia

con il contributo artistico di **The Boga Foundation**, il patrocinio del Comune di Venezia e dell'Università IUAV

In mostra saranno esposte due opere di **Alberto Giacometti** appartenenti alla collezione della The Boga Foundation (*Donna che cammina – Nudo in piedi*) alle quali saranno contrapposte una serie di sculture-installazioni della serie *"Homini"*, realizzate dai **Boga**, frutto dell'eclettica creatività degli artisti che, attraverso le loro visioni post-moderne e surreali, trovano preziosa fonte di ispirazione dall'opera di Giacometti, creando un perfetto percorso concettuale incentrato sullo sviluppo e la ricerca della dinamica come forma di espressione e generatore di emozioni.

A contorno del progetto una serie di manufatti elaborato dai ragazzi del Casnati (sculture, pitture e installazioni di *food*) che nascono da una serie di laboratori e workshop con a tema l'opera di Alberto Giacometti e l'interpretazione del colore, del segno e della sua scultura.

La realizzazione della mostra, progettata, organizzata e realizzata da **Habitare – Idee Culturali** di Tradate (Va), è stata possibile grazie alla collaborazione di Regione Lombardia e grazie ai prestiti della The Boga Foundation e vuole essere un tributo in occasione della ricorrenza dei 50 anni della morte dell'artista Svizzero oltre che essere una opportunità per conoscere come l'opera di Giacometti sia sempre viva nel tempo ispirando generazioni e generazioni di artisti.

Così spiegano i Boga l'approccio alla mostra: *"La nostra è una visione post-moderna e surreale che ha sempre trovato preziosa fonte di ispirazione dall'opera di Giacometti. In mostra si viene a creare un perfetto percorso concettuale incentrato sullo sviluppo e la ricerca della dinamica come forma di espressione e generatore di emozioni. "L'uomo che cammina" è un passo avanti al futuro. Gli Homini sono l'essenza dell'essere umano. Una sua proiezione silenziosa, statica e dinamica al tempo stesso. Gli Homini osservano il mondo, ne creano il suo contorno, sottile, impreciso e a volte anche grezzo. Sono la rappresentazioni del pensiero e della*

quotidianità e si muovono attraverso l'idea progettuale. L'Homino, attraverso la sua forma e la sua dinamicità, mostra il suo carattere per poi riempirsi ed integrarsi con quello dell'osservatore. Il suo vuoto interno è colmato da chi lo guarda. L'Homino è l'idea dell'essere umano e la sua forma che va oltre il surrealismo e l'espressionismo. L'Homino dinamico nella sua staticità è vivo".

Questo slideshow richiede JavaScript.

ISPIRAZIONE D'AUTORE: GIACOMETTI MEETS HOMINI

Dal 14 giugno al 11 luglio 2016

Spazio Eventi di Regione Lombardia – Grattacielo Pirelli – 1° piano

Via Fabio Filzi 22 – Milano

Inaugurazione lunedì 13 giugno 2016 – ore 18.30 – Ingresso da Piazza Duca D'Aosta 1

Ingresso libero

Informazioni al pubblico: info@thebogafoundation.it

Gli Homini dei Fratelli Boga in esposizione presso Amy-d Arte Spazio

Verrà inaugurata giovedì 10 marzo presso Amy-d Arte Spazio di Milano la personale dei Fratelli Boga "Homini. Forma e Dinamica". In mostra undici Homini rappresentativi della visione artistica dei Fratelli Boga.

Dopo Giacometti, vicino al Surrealismo, ma anche all'Espressionismo, le sculture della serie degli "Homini"

della collezione di **...quando il pensiero supera il gesto ...** dei Fratelli Boga, rappresentano l'uomo per quello che è nella sua presenza , nella sua testimonianza di vita, nella sua esperienza, nei suoi ricordi.

La ricerca dell'essenziale, LA FORMA, LA DINAMICA, che trattiene tutto il suo contenuto di vitalità, energia, taumaturgia sempre presente nelle opere dei Fratelli Boga.

L'informale che diventa formale, uguale ma diverso, un passo in avanti sulla strada della conoscenza.

L'arte torna ad emozionare, tangibile e fruibile a tutti senza se e senza ma.

L'Homino dinamico nella sua staticità è vivo.

I **Fratelli Boga** sono tre fratelli artisti di Tradate (Varese), nati a Cesano Maderno.

Imprenditori e artisti, dal 1979 seguono l'orma del padre, progettando e realizzando arredi di design che esportano in tutto il mondo. Sono anche grandi collezionisti di opere d'arte.

La loro collezione privata annovera sculture di Rodin, Giacometti, Fontana, Marino Marini, Manzù e molti altri.

Importante è anche la loro quadreria con dipinti che vanno dal '500 ai giorni nostri.

Con le loro realizzazioni artistiche hanno sviluppato un vero e proprio movimento denominato "**...quando il pensiero supera il gesto ...**". Il movimento nasce nel 1984 e ha come perno centrale la superiorità del pensiero rispetto al gesto tecnico.

HOMINI. FORMA E DINAMICA

Amy-d Arte Spazio

Via Lovanio, 6, 20121 Milano (MM2 Moscova)

dal 10 al 20 marzo 2016

Inaugurazione giovedì 10 marzo ore 18.30

Ingresso libero

Informazioni al pubblico: *info@thebogafoundation.it*

Tel. +39 02654872

Social network:

facebook.com/quandoilpensierosuperailgesto

#hominiformaedinamica

Questo slideshow richiede JavaScript.